



 **ISTRUZIONE**

L'analisi della spesa pubblica nel settore **Istruzione** è estratta dal *Volume 1 di CPT Settori - I dati CPT sulla spesa pubblica settoriale 2000-2020*, pubblicato ad aprile 2023 e consultabile on line sul sito web CPT www.agenziacoesione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/pubblicazioni-cpt/cpt-settori/.

L'analisi, in serie storica e a livello territoriale, si snoda attraverso le seguenti domande guida:

1. Quanto si spende
2. Dove si spende
3. Chi spende
4. Come si spende

Quali componenti del SISTAN, i CPT concorrono alla composizione delle statistiche ufficiali. La frequenza annuale della **produzione dei dati**, grazie alla sistematica raccolta dei bilanci di oltre 15.000 enti, consente di aggiornare periodicamente il quadro della spesa pubblica per settori d'intervento, offrendo elaborazioni, spunti di riflessione e chiavi di lettura utili sia ai soggetti responsabili della definizione delle politiche pubbliche di sostegno all'economia e allo sviluppo dei territori, sia ai soggetti pubblici e privati beneficiari delle stesse politiche per una maggiore consapevolezza sull'entità e sulla destinazione delle risorse pubbliche.

Come per tutti i settori della spesa pubblica, anche per il settore **Istruzione** dati CPT sono elaborati e proposti alla lettura con altri dati e informazioni di contesto al fine di supportarne l'appropriato inquadramento e utilizzo, anche in relazione alla tematica del contributo delle politiche di coesione alla spesa settoriale.

CPT Settori è disponibile on line, unitamente agli altri documenti, su:

- www.agenziacoesione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/ sito web del Sistema CPT
- www.contipubbliciterritoriali.it/index.html portale tematico che unisce dati e pubblicazioni

I dati elaborati dal Sistema CPT sono resi disponibili in formato aperto e la loro consultazione è consentita sia attraverso modalità tradizionali, sia con strumenti di visualizzazione dinamica e interattiva, consultabili sul portale:

- www.contipubbliciterritoriali.it/index.html.

Guarda i video animati sulla spesa pubblica in alcuni settori CPT

Sistema CPT: dati e analisi sulla spesa pubblica

Agenzia per la Coesione Territoriale

Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) - Area 3 - coordinatore Andrea Vecchia

Sistema dei Conti Pubblici Territoriali e produzione di statistiche,

indagini e ricerche sulla conduzione delle politiche pubbliche

Via Sicilia, 162/c - 00187 Roma

✉ e-mail: contipubbliciterritoriali@agenziacoesione.gov.it

Documento pubblicato ad aprile 2023

PREMESSA METODOLOGICA

La presente analisi dei dati di spesa pubblica consolidata, di fonte Conti Pubblici Territoriali (CPT), del settore **Istruzione** per l'arco temporale 2000-2020, è finalizzata a rispondere alle seguenti domande:

1. quanto si spende?
2. dove si spende?
3. chi spende?
4. come si spende?

Secondo le indicazioni contenute nella Guida Metodologica dei CPT¹, il settore comprende le seguenti tipologie di spesa:

- amministrazione, funzionamento e gestione delle scuole e delle università pubbliche (ad esclusione di quelle che queste ultime esplicitamente destinano alla ricerca scientifica);
- edilizia scolastica e universitaria;
- servizi ausiliari dell'istruzione (trasporto, fornitura di vitto ed alloggio, servizio doposcuola, assistenza sanitaria e dentistica);
- provveditorati agli studi;
- sostegno al diritto allo studio (buoni libro, contributi per i trasporti scolastici, mense, convitti) da parte dei vari enti locali;
- interventi per la promozione di iniziative di cooperazione educativa e scientifica, per l'attuazione di scambi, di ricerche, di viaggi didattici, di studi e di gemellaggi di scuole.

Le stesse sono prese in considerazione in base al criterio della manifestazione finanziaria (o "per cassa"), generando una serie storica, periodicamente aggiornata, che parte dall'anno 2000.

Per garantire un'esauriva ed efficace rappresentazione dei dati di spesa nel settore osservato si è ritenuto di effettuare:

- un'analisi riferita all'universo del Settore Pubblico Allargato (SPA);
- un'analisi temporale in termini complessivi e pro capite;
- un'analisi per tipologie di soggetti di spesa secondo la classificazione CPT;
- un'analisi di composizione tra le categorie economiche di spesa.

L'analisi è frutto dell'elaborazione degli ultimi dati disponibili e pubblicati dai Conti Pubblici Territoriali (versione al 13 dicembre 2022). Per permettere confronti sia temporali che territoriali, i dati sono espressi a prezzi 2015. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno rilevata dall'Istat. Il PIL e il relativo deflatore sono ripresi dalle stime di contabilità nazionale pubblicate a dicembre 2021.

¹ La metodologia del Sistema CPT è consultabile al seguente link:
www.agenziacoesione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/pubblicazioni-cpt/guida-ai-cpt/

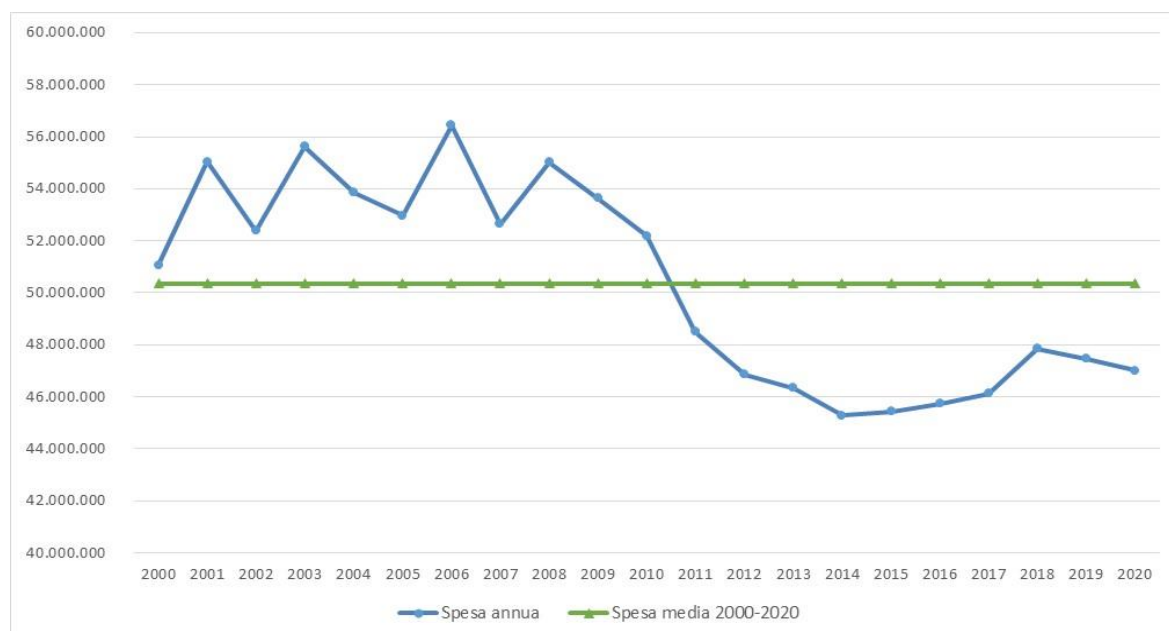
1. QUANTO SI SPENDE

Considerando l'intero periodo compreso tra gli anni 2000 e 2020, la spesa primaria al netto delle partite finanziarie del settore Istruzione è ammontata in media a 50,4 miliardi di euro annui. Nel 2020 tale cifra si è attestata a 47 miliardi di euro, con una contrazione che ha sfiorato il -1% rispetto al 2019.

In termini dinamici, dall'analisi della Figura 1, emerge un comportamento di tale aggregato di spesa moderatamente crescente fino al 2006, seppur con un trend molto altalenante; esso poi prosegue discendente fino al 2014, punto di minimo per la serie storica per poi risalire leggermente fino al 2018 e assestarsi, con un leggero decremento, nell'ultimo biennio.

In termini di spesa pro capite, nel 2020 si è registrato un valore di 790,9 euro per abitante, inferiore alla media dell'intero ventennio e di circa 100 euro al di sotto di quanto si era registrato all'inizio della serie, ovvero sia nell'anno 2000.

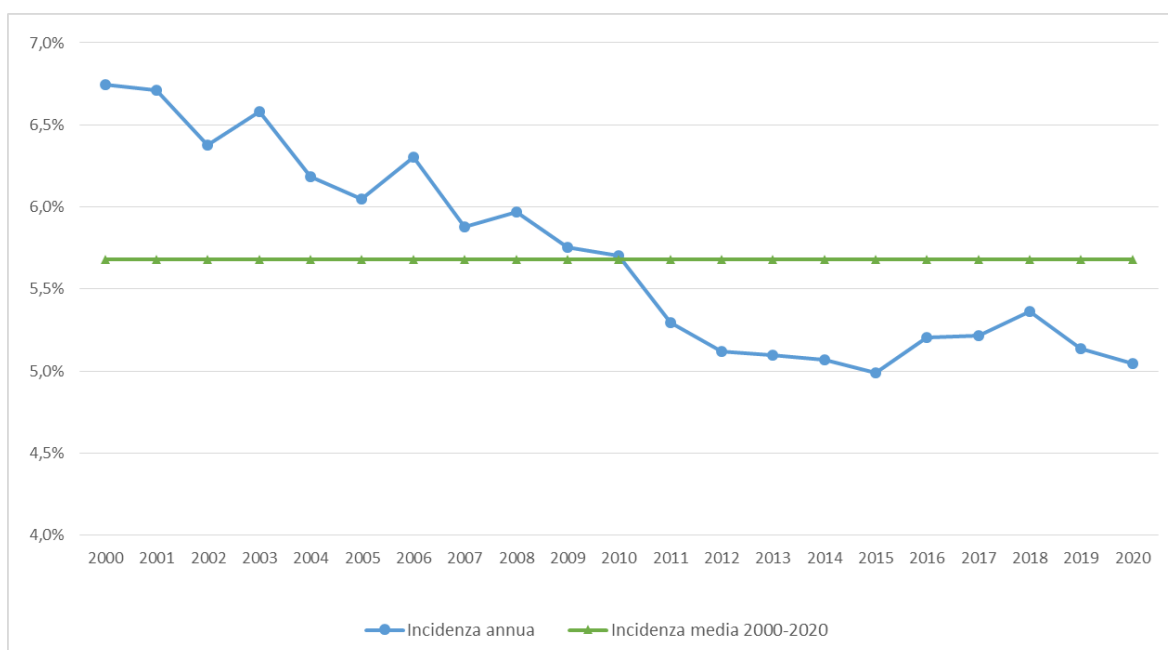
Figura 1 SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE ISTRUZIONE. ITALIA, ANNI 2000-2020 (migliaia di euro a prezzi 2015)



Fonte: Elaborazioni su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Se poi si considera la spesa dedicata all'Istruzione in percentuale rispetto alla spesa riferita al complesso dei settori di attività in cui si articola l'intervento pubblico nel sistema di classificazione settoriale dei Conti Pubblici Territoriali, nel ventennio questa ha rappresentato mediamente il 5,7% della spesa complessiva totale del Settore Pubblico Allargato, valore che però nel 2020 non è andato molto oltre il 5% (cfr. Figura 2). Va anche evidenziato, come trend di lungo periodo, un andamento tendenzialmente decrescente, dal momento che l'incidenza massima mai registrata ha coinciso proprio con il primo anno osservato.

Figura 2 INCIDENZA DELLA SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE ISTRUZIONE SUL TOTALE DELLA SPESA DI TUTTI I SETTORI. ITALIA, ANNI 2000-2020 (valori percentuali)

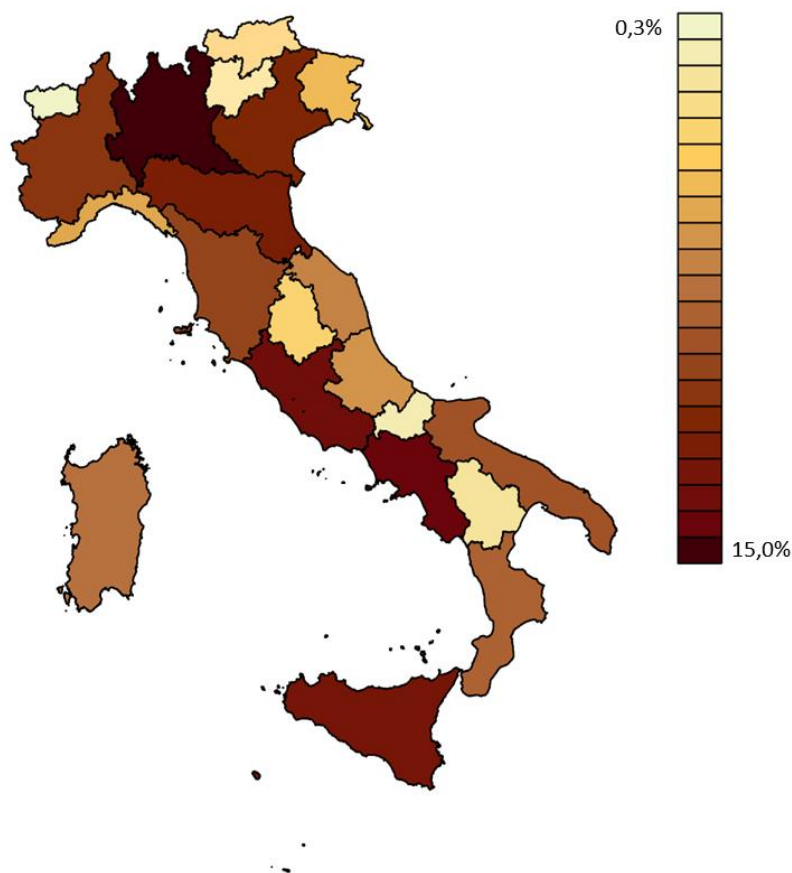


Fonte: Elaborazioni su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

2. DOVE SI SPENDE

I Conti Pubblici Territoriali consentono di osservare la distribuzione territoriale della spesa, considerando gli ambiti corrispondenti alle regioni e alle province autonome (cfr. Figura 3). Dei 47 miliardi spesi nel 2020, il 15% ha avuto origine in Lombardia, seguita a distanza da Campania (10,3%), Lazio (9,7%) e Sicilia (8,6%).

Figura 3 SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE ISTRUZIONE PER TERRITORIO. ANNO 2020 (valori percentuali)



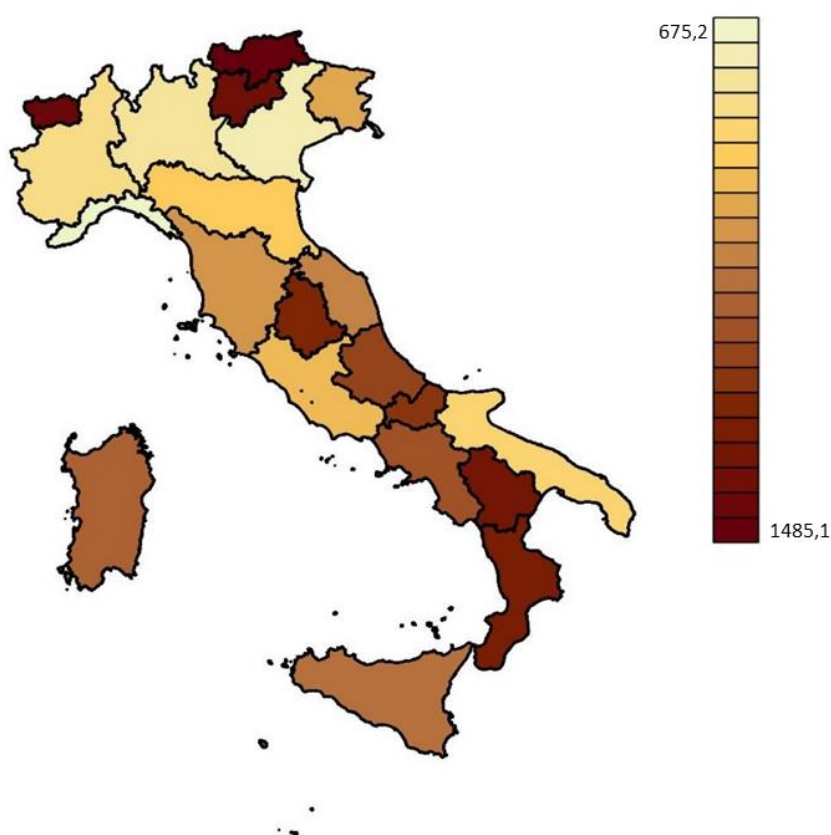
Fonte: Elaborazioni su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Un'analisi comparativa ancora più puntuale delle differenze di spesa territoriali può essere svolta prendendo a riferimento i valori pro capite, che rendono possibile un confronto tra le varie realtà (cfr. Figura 4).

Per quanto riguarda il 2020, oltre al caso delle due province autonome (Bolzano e Trento) e della Valle d'Aosta, che presentano valori pro capite molto più elevati rispetto alla media nazionale (rispettivamente 1.485, 1.224 e 1.257 euro), si segnalano, per la maggiore consistenza della spesa, la Basilicata (928 euro) e la Calabria (879 euro), mentre, all'opposto, si collocano la Lombardia, il Veneto e la Liguria (che ha registrato il valore minimo, pari a 675 euro).

Ciò che emerge è dunque la presenza di divari piuttosto consistenti tra le realtà territoriali, con importi pro capite mediamente più elevati registrati nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord (con l'eccezione, già evidenziata, delle province autonome).

Figura 4 SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE ISTRUZIONE. ANNO 2020 (euro pro capite a prezzi 2015)



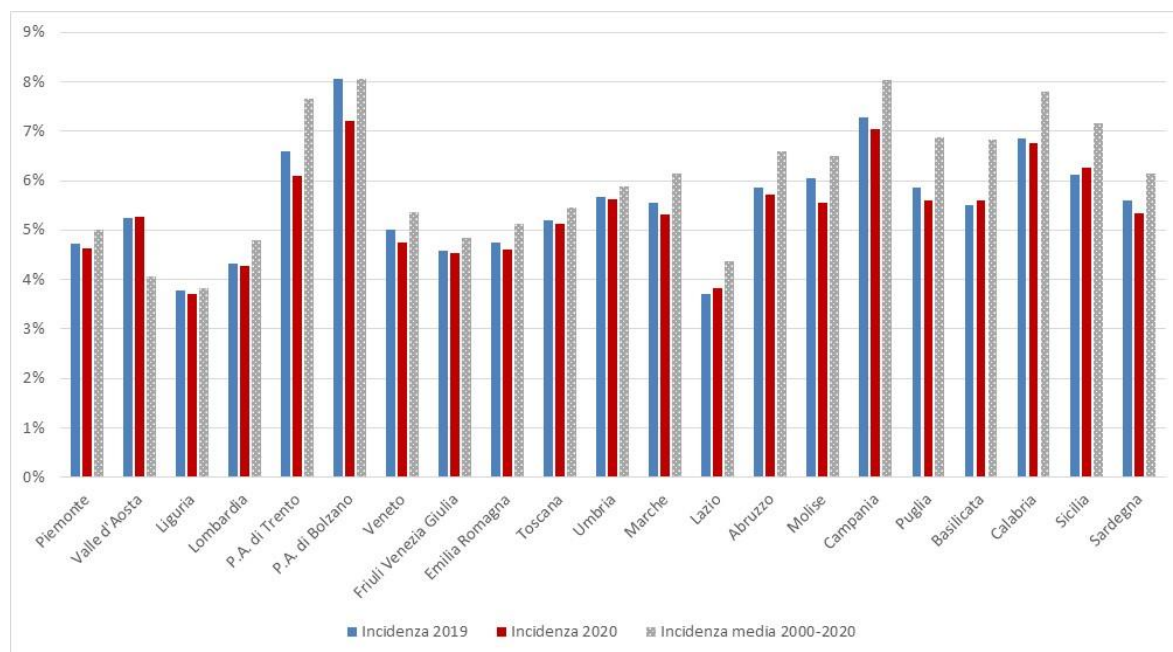
Fonte: Elaborazioni su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Figura 5, analogamente a quanto mostrato con la Figura 2 per l'Italia nel suo complesso, illustra l'incidenza della spesa per Istruzione rispetto alla spesa pubblica complessiva in tutti i settori, stavolta però all'interno di ogni regione e provincia autonoma e con riferimento al 2019, al 2020 e alla media dell'intera serie storica 2000-2020.

Per la generalità dei territori si riscontra una dinamica di graduale discesa sia nell'ultimo anno che, ancor più evidente, rispetto al lungo periodo: nel 2020 la Provincia Autonoma di Bolzano e la Campania occupavano le prime posizioni nel ranking dei territori con il maggior livello di incidenza della spesa settoriale sul totale (poco più del 7%, a fronte di una media ventennale di oltre l'8%), seguite da Calabria (6,8%), Sicilia (6,3%) e Provincia Autonoma di Trento (6%). Ad allocare relativamente "meno" in Istruzione rispetto al complesso della spesa pubblica sono state invece la Liguria (3,7%), il Lazio (3,8%) e la Lombardia (4,3%).

Nel periodo 2019-2020 la riduzione del peso della spesa per Istruzione sul totale è stata piuttosto generalizzata, con il decremento maggiore (pari a 0,8 punti base) che si è registrato nella Provincia Autonoma di Bolzano mentre solo in tre realtà territoriali il peso è, seppur modestamente, aumentato: Sicilia, Lazio e Basilicata.

Figura 5 INCIDENZA NEI TERRITORI DELLA SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE ISTRUZIONE SUL TOTALE DELLA SPESA DI TUTTI I SETTORI. ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

3. CHI SPENDE

L'analisi di composizione che segue offre una fotografia del ruolo svolto dalle autonomie territoriali, classificate nei CPT come Amministrazioni Regionali e Amministrazioni Locali, rispetto a quanto erogato dai ministeri in qualità di organi dei soggetti di spesa delle Amministrazioni Centrali.

Dai dati della Tabella 1 emerge come la spesa per Istruzione è in prevalenza di responsabilità dello Stato. Nel periodo compreso tra il 2000 e il 2020 le Amministrazioni Centrali hanno effettuato, in media, circa i due terzi della spesa complessiva, mentre la restante parte è stata prevalente appannaggio delle Amministrazioni Locali (27,7%), seppur queste ultime siano state caratterizzate da un peso decrescente negli anni (24% nel 2020). Le Amministrazioni Regionali hanno erogato in media nel ventennio poco meno del 5% della spesa, e decisamente più contenuto è stato il contributo delle Imprese Pubbliche Locali e Regionali.

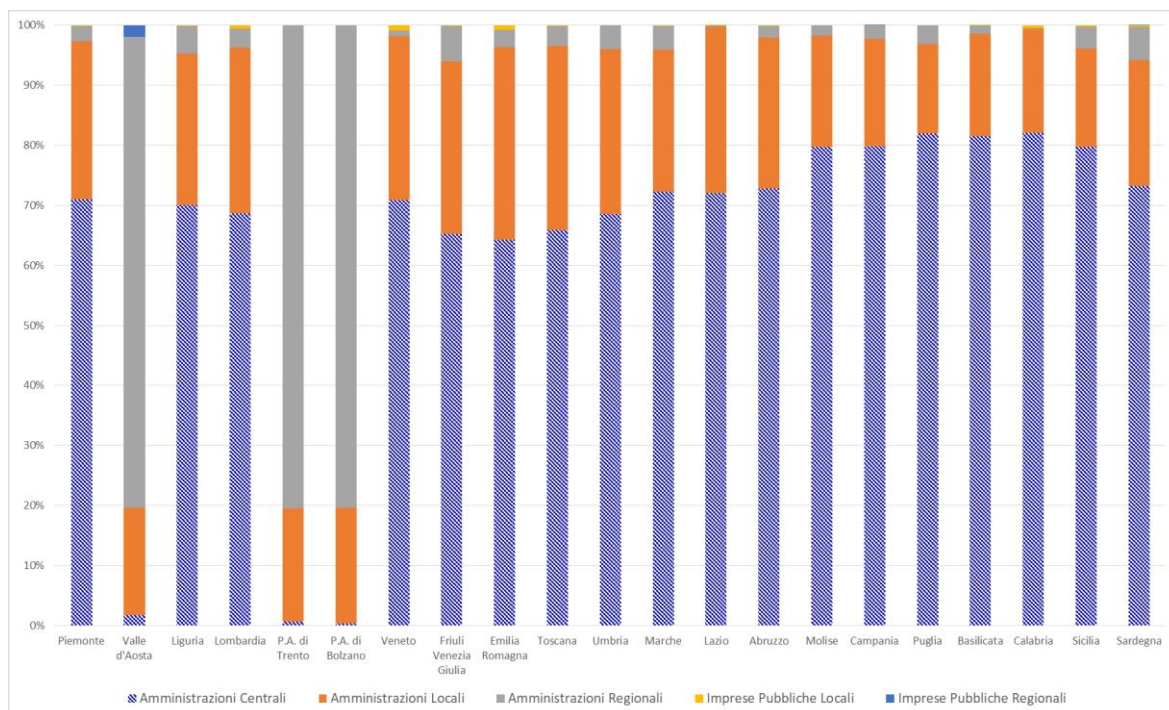
Tabella 1 SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE ISTRUZIONE PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI. ITALIA, ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)

Tipologia di Soggetti	2019	2020	Media 2000-2020
Amministrazioni Centrali	69,6%	70,4%	67,1%
Amministrazioni Locali	25,0%	24,0%	27,7%
Amministrazioni Regionali	5,1%	5,3%	4,7%
Imprese Pubbliche Locali	0,4%	0,3%	0,4%
Imprese Pubbliche Regionali	0,0%	0,0%	0,0%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Il cruciale ruolo svolto dallo Stato (in particolare il Ministero dell’Istruzione) nel finanziamento della spesa totale è ancora più rilevante nelle regioni del Mezzogiorno: dall’analisi territoriale di composizione della spesa per soggetti erogatori spiccano in particolare Calabria, Puglia e Basilicata, tutte realtà in cui, nel 2020, il peso delle Amministrazioni Centrali ha superato l’80% (cfr. Figura 6). Di contro, tra le regioni ordinarie, essa è risultata inferiore alla media italiana in Emilia Romagna (64,3%), Toscana (65,9%) e in Lombardia e Umbria (68,6%).

Figura 6 SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE ISTRUZIONE PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI. ANNO 2020 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

4. COME SI SPENDE

Un ultimo tassello di analisi, al fine di individuare le differenti modalità di spesa primaria netta sostenuta dal Settore Pubblico Allargato per Istruzione tra il 2000 e il 2020, riguarda la composizione per categorie economiche della spesa medesima, sia di parte corrente che in conto capitale.

Le spese di natura corrente per il personale e per l'acquisto di beni e servizi costituiscono gran parte della spesa di settore: in media, tra il 2000 e il 2020, le prime hanno assorbito circa il 69% mentre le seconde poco meno del 13% del totale di comparto (cfr. Tabella 2). Nel 2020, 32,7 miliardi di euro hanno finanziato stipendi e contributi del personale scolastico, il 18% in meno rispetto all'anno di picco di tale tipologia di spese, ovverosia il 2006.

Le spese in conto capitale sono in buona parte costituite da investimenti in beni e opere immobiliari, che hanno rappresentato in media, nei venti anni considerati, il 4,5% del totale (3,4% nel 2020).

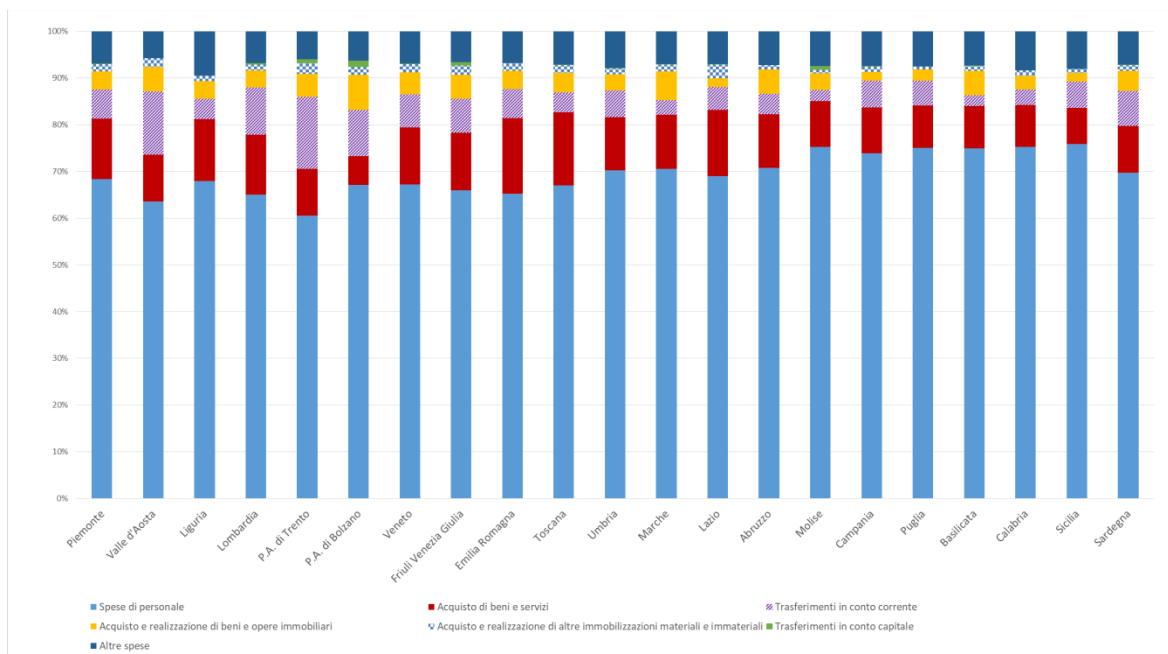
Tabella 2 SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE ISTRUZIONE PER CATEGORIA DI SPESA. ITALIA, ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)

	2019	2020	Media 2000-2020
Spese di personale	68,7%	69,5%	69,2%
Acquisto di beni e servizi	13,6%	11,8%	12,9%
Trasferimenti in conto corrente	6,1%	6,4%	5,4%
Acquisto e realizzazione di altre immobilizzazioni materiali e immateriali	0,9%	1,5%	1,1%
Acquisto e realizzazione di beni e opere immobiliari	3,1%	3,4%	4,5%
Trasferimenti in conto capitale	0,1%	0,1%	0,3%
Altre spese	7,5%	7,2%	6,7%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Dalla disamina per destinazione economica della spesa al 2020 si evince una certa omogeneità nella preponderanza delle voci relative alla spesa di personale (in un range che va da un minimo del 60,5% nella Provincia Autonoma di Trento ad un massimo del 75,9% in Sicilia). Molto diverse, invece, le incidenze della componente immobiliare degli investimenti: nella Provincia Autonoma di Bolzano, infatti, il peso per l'acquisto e realizzazione di beni e opere immobiliari è nell'ordine di grandezza di quattro volte l'incidenza mostrata in Sicilia e Campania (cfr. Figura 7).

Figura 7 SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE ISTRUZIONE PER CATEGORIA DI SPESA. ANNO 2020 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali



Per maggiori informazioni:

www.agenziacoesione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali

EUTALIA
studiare sviluppo

Pubblicazione realizzata con il supporto di Eutalia Srl